

CRANIOSACRAL THERAPY NEL CICLO DELLA VITA - ODE ALLA VITA -

ABSTRACT

L'intento dell'autore di questo testo, che funge anche da libro di testo al seminario che lo stesso autore propone in tutto il mondo, è quello di offrire il frutto delle proprie esperienze professionali dopo una carriera di circa 400 seminari svolti in più di 20 anni d'insegnamento internazionale della CranioSacral Therapy e del SomatoEmotional Release®, del Dott. John E. Upledger.

La particolarità del tema proposto (separazioni, abbandoni, lutti, morte e perdite) si riferisce a quella parte del vissuto più contrastato ma tra i più comuni ad ogni persona ed esistenza, che si manifesta in una delle massime espressioni della Vita stessa (anche qualora venisse intesa solamente come Processo Biologico), in cui si rendono evidenti e tangibili contemporaneamente la massima fragilità e la massima potenzialità di adattamento e trasformazione, insita e peculiare nel ciclo vitale di ogni "Sistema Aperto Essere Umano".

Con questo testo si intende dare la possibilità a chiunque di conoscere un aspetto particolare della CranioSacral Therapy (CST - Tecnica Cranio-Sacrale) come ausilio ed aiuto a comprendere, affrontare, trasformare e superare lo stress provocato dagli eventi traumatici della vita.

L'obiettivo del testo, che fa anche da supporto al seminario a cui è rivolto, è quello di sostanziare il valore aptonomico del gesto e dell'azione terapeutica verso pazienti terminali e verso coloro che stanno vivendo stress emozionali per gravi perdite, sottolineando che il gesto "consapevole" non è solo nella tecnica ma nel "modo di essere" di chi applica e trova uno spazio d'azione ben preciso in quella fase nella quale spesso non si può più curare per guarire ma si può ancora fare molto per la persona malata.

Nel testo si fa inoltre riferimento a come gestire la propria emotività di fronte all'evento morte e a come accompagnare le persone verso l'elaborazione e l'accettazione di un evento negativo.

L'esigenza di collocare il gesto professionale accogliente e terapeutico nel panorama delle proprie competenze è molto sentita dai professionisti sanitari.

Se il senso del tatto è essenziale per l'esecuzione di procedure tecniche di alta abilità, non lo è di meno per stabilire un contatto con le persone di cui ci si prende cura.

Ciò è tanto più vero quanto più il toccare diviene una modalità per acquisire informazioni, e soprattutto quando diventa un gesto terapeutico.

Oggi l'operatore sanitario non è più l'emanazione di una gestione medica del tutto soggettiva di un corpo-oggetto, ma un soggetto che al pari con l'altro, la persona malata, dà origine al dialogo che porterà all'alleanza terapeutica all'interno di una relazione d'equipe.

Da queste convinzioni parte il desiderio di partecipare alla condivisione di una conoscenza che porterà ad un miglioramento delle competenze degli operatori.

Ma toccare è solo il veicolo perché, in ultima analisi: è la consapevolezza che guarisce. - *Se il gesto esprime consapevolezza, il contatto fisico avrà effetti trasformativi.* (F. Ostaseski).

Il "contatto" aptonomico, infatti, offre una conferma affettiva al soggetto e gli consente di acquisire una "sicurezza di base" che mette in moto una serie di fenomeni psico-fisici positivi e può modificare anche la capacità di rispondere alle malattie e, alla fine, di "vivere" il tempo del morire.

Il termine aptonomia deriva dalla congiunzione di due parole greche "hapsis", che significa "il tocco, il tatto" - "stabilire un contatto" - e "nomos" che significa "regola".

Parlando della valenza del gesto di cura bisogna porsi una riflessione sui due fenomeni che lo compongono: *gesto e azione*.

Entrambi implicano un contatto ma mentre il primo ha una caratteristica comunicativa, il secondo ha come principale caratteristica l'essere composto da movimenti che formano una prassi.

Gli operatori che lo mettono in atto sembrano avere due precise necessità:

- ⇒ la giustificazione scientifica, il razionale che è poi la base etica di questo contatto (fa bene? perché?)
- ⇒ la definizione delle prassi, la possibilità cioè di essere codificato per poterne parlare, per poterlo trasmettere (in che cosa consiste? come si fa? quando?).

Al razionale operativo all'interno del percorso della *CranioSacral Therapy* (CST), di cui si occupa il testo, ci si appella per la scelta di quel gesto che sia efficace, descrivibile, ripetibile, trasmissibile, registrabile, la qual cosa non è solo un'esigenza scientifica, ma si basa sull'etica di dare alla persona il miglior intervento possibile. Alle caratteristiche qualitative del contatto sono invece legate le istanze personali, individuali. La possibilità di trovare la modalità giusta è maggiore con la gamma più ampia di conoscenze legate alla professionalità e alla motivazione degli operatori che applicano la CST.

Per questo si rende necessaria una formazione specifica sull'argomento e riteniamo utile riflettere sull'azione gesto di cura e la condivisione delle diverse riflessioni tra i professionisti che operano a stretto contatto con la perdita e la morte. Questo rappresenta un modo per favorire la circolarità delle azioni all'interno della "equipe" che comprende anche lo stesso malato e i suoi care-giver.

Il testo, come il seminario a cui è associato, è stato concepito per avvicinare soprattutto gli operatori sanitari ad aspetti quali la definizione di morte e transizione, dal punto di vista sia del terapeuta sia del paziente, per essere di aiuto sia agli ammalati terminali che a coloro che stanno soffrendo a causa di una perdita in quelle che vengono definite "piccole morti" quali: divorzio, perdita del lavoro, perdita di una persona cara, ecc.

Ci si propone quindi di approfondire il messaggio della CST rimarcando l'importanza degli approcci multidisciplinari per il progresso dell'alleanza terapeutica, sviluppando il concetto che queste possono:

- essere indirizzate al comfort, al sostegno affettivo e al benessere della persona;
- rivolgersi ad un sintomo preciso;
- essere intese come terapia di un certo problema;
- tendere a dare un apporto attraverso metodiche complementari, come il riequilibrio energetico.

L'obiettivo è dunque: rendere consapevoli i lettori che attraverso l'approccio olistico e le risorse globali della CST, si può avere accesso ad un'esperienza di Crescita Personale su un argomento di cui si richiede approfondimento da tempo, per la sua tematica sempre più urgente ed attuale.

Il testo, inteso come esperienza culturale, si propone di dare conoscenze in merito alle perdite esistenziali oggettive e soggettive, nella particolare dimensione di trauma, per il quale la *CranioSacral Therapy* offre strumenti elettivi di dissipazione.

In particolare, si fa appunto riferimento ad uno dei temi più temuti e meno affrontati dalla civiltà contemporanea, ovvero "la perdita delle perdite": la morte.

Si affronteranno temi come il processo ed il vissuto possibile, indicando le competenze specifiche della CST e mirando a stimolare nuove abilità degli operatori in termini di:

- ascolto ed empatia,
- sensibilità e contatto,
- *self-confidence nelle mani e nel Sé, proprio ed altrui,*
- *relazionalità* comunicativa specifica.

Ciò avverrà nell'affrontare il trattamento del morente e/o di chi subisce la separazione/perdita di una persona amata, a partire da un intenso lavoro di crescita personale.

L'autore, Diego Maggio, ha proposto questo testo memore dell'ispirazione data dal Dott. John E. Upledger, quando esortava i suoi studenti a lavorare con la *CranioSacral Therapy*, con una frase che lui spesso soleva dire: - "*Possiamo portare al mondo un tocco migliore*" -.

Infatti, il testo, pur affrontando argomenti quali: separazione, morte e perdita, vuole essere: un'*Ode alla Vita*. A questo proposito l'autore scrive: «Ed ecco ora a voi il mio pensiero di "*Ode alla Vita*". Il Dottor John E. Upledger ci dice che: - "*La CranioSacral Therapy è sia una forma artistica altamente intuitiva, sia una modalità altamente scientifica.*" La mia definizione prediletta sull'arte è quella in cui si descrive ogni gesto consapevole della vita come una forma d'arte. Quindi la consapevolezza, anche di un solo istante della nostra vita (dall'intuizione, al gesto e all'esperienza che ne consegue), diventa: arte. Questo pensiero può aiutarci ad affrontare, come Facilitatori, un compito così delicato come l'accompagnamento alla morte e al morire: nel nostro essere presenti, come ci è stato insegnato nella *Tecnica Cranio-Sacrale*, attraverso l'ascolto vigile e consapevole rivolto alla persona che sta vivendo questa esperienza e, soprattutto, nella gratitudine di poterlo assistere e supportare.»

Un altro punto focale proposto dall'autore ai lettori è che noi, tuttora "viventi", non abbiamo conoscenza della morte se non in modo indiretto. La nostra conoscenza reale della morte è in realtà: la paura della morte e del morire. Allora come possiamo essere di supporto a chi sta affrontando questa esperienza? Guardando all'evoluzione biologica della nostra specie, noi tutti abbiamo un ciclo di tempo in cui ci è data la possibilità di rivalutare e completare alcuni di quelli che consideriamo dei "cicli biologici", che vanno a formare la mappa del nostro intero ciclo vitale, dalla nascita alla morte.

In questo nostro completo ed esclusivo ciclo di vita, molti aspetti (soprattutto emotivi, oltre che fisici) interferiscono con la naturale progressione biologica e, a volte, anche in modo talmente incisivo da modificare e accelerare le nostre stesse funzioni biologiche, facendoci avvicinare prematuramente ad una prospettiva di "fine della nostra vita organica".

Portando alla consapevolezza le varie ragioni che hanno causato e causano una frustrazione al processo biologico, potremo andare a valutare ciò che inibisce il benessere di un individuo e, alla luce di questa consapevolezza, potremo lavorare sui processi distruttivi per modificarli e trasformarli in elementi utili ai processi costruttivi della nostra Vita.

Questa consapevolezza si renderà necessaria per ogni passaggio da una fase nota (passata o presente) ad una nuova fase (imminente o futura e perciò ignota) del nostro ciclo vitale, anche e soprattutto in situazioni di inevitabile trasformazione finale del ciclo vitale stesso.

In sintesi, questo testo intende porre un focus specifico su momenti diversi del Ciclo Vitale della persona, tutti egualmente caratterizzati da un punto comune e proprio dell'esperienza umana: la separazione e il passaggio da una fase nota ad una nuova fase (comunque ignota) del Ciclo Vitale.

Il testo si propone anche come uno "*strumento interattivo*" mettendo a disposizione del lettore delle pagine dedicate ad una parte di esercizi scritti da svolgere autonomamente in aula o alla fine di ogni giornata del seminario ("*Esercizi di Crescita Personale*").

**INFORMAZIONI DI BASE SUL TESTO:
DATI EDITORIALI**

TITOLO

CRANIOSACRAL THERAPY NEL CICLO DELLA VITA

SOTTOTITOLO

Ode alla Vita

INCISO DI COPERTINA

Tecnica e Terapia Cranio-Sacrale & Rilascio Somato-Emozionale per affrontare separazioni, lutti, piccole morti, morte e perdita nel corso del nostro Ciclo Vitale

AUTORE

Diego Maggio

NUMERO PAGINE DEL LIBRO

613 pagine

NUMERO DI CARATTERI A PAGINA

(CALCOLO MEDIO)

2900 spazi incl / 2500 spazi esc.

NUMERO DI CARATTERI TOTALI DEL TESTO

1.324.412 spazi incl. / 1.129.430 spazi escl.

INDICE DEL TESTO:

Introduzione di Diego Maggio	I
Prefazione	1
Il mio Curriculum nel Ciclo Vitale - Il mio incontro con: la CranioSacral Therapy, il Dott. J. E. Upledger ... e oltre	1
Capitolo 1	
Compendio di CST & SER - Introduzione alla CST e al SER	11
La Tecnica/Terapia Cranio-Sacrale	11
Il Rilascio Somato-Emozionale	15
CST & SER e le Cisti d'Energia	16
Disporsi ad apprendere	19
In sintesi: il metodo di apprendimento e di verifica	20
Capitolo 2	
Il Ciclo Vitale - Cyclus Vitae - Considerazioni	23
Il sistema Aperto Essere Umano	23
L'euritmia del SER 23 Il SER e l'aptonomia del tocco	26
Capitolo 3	
Il rapporto Facilitatore/Paziente - l'approccio corretto in CST	29
L'allenamento alla corretta attitudine	29
Il concetto di Conscio/Non Conscio	30
La libertà del puro ascolto del corpo	32
Il gesto e l'azione	32
L'obiettivo	34
Capitolo 4	
Le Tecniche - Sintesi conoscitiva	37
Lo SQAF - "l'Ascolto" del Ritmo Cranio-Sacrale	37
Considerazioni Cliniche	39

La tecnica dell'Arcing per individuare la Cisti d'Energia	41
Obiettivi e Tecnica	43
Considerazioni Cliniche	43
Il Fattore Significativo (The Significance Detector)	45
Il Fattore Significativo e lo Still Point	45
Obiettivi e Tecnica	47
Considerazioni Cliniche	48
Dialogo Immaginario Terapeutico	51
Obiettivi e Tecnica	53
Considerazioni Cliniche	55
I Vettori e il Sistema Vettore/Asse	57
Obiettivi e Tecnica	60
Considerazioni Cliniche	61
Capitolo 5	
L'Ego - la sua funzione e le sue anomalie	63
L'Ego "versus" il Sé	63
L'Ego ... accennando a Jung, Perls e Assagioli	64
Le declinazioni dell'Ego e le declinazioni del Sé	69
Considerazioni Cliniche	70
Capitolo 6	
Il Processo Biologico - nel Ciclo Vitale	73
La nostra vita biologica	73
Il sistema reticolare e il SAR - Sistema di Allarme Reticolare - negli stress, eventi traumatici ed eventi distruttivi	73
L'influenza degli eventi distruttivi nelle fasi del Ciclo Vitale	75
La Memoria Cellulare, in feedback	77
L'Organismo Vivente	84
Le dinamiche evolutive e la Memoria Cellulare	86

Considerazioni Cliniche	88
Capitolo 7	
La separazione e la perdita - introduciamo il concetto	91
Considerazioni	91
La separazione come perdita: definizione dei confini	92
Esempi di separazione e perdita nel Processo Biologico	93
Il Facilitatore nel supporto di separazioni e perdita	94
La perdita come conseguenza del possesso o dell'appartenenza	95
La qualità epigenetica nel processo di modificazione	96
Le perdite significative durante il Processo Biologico	97
Considerazioni Cliniche	99
Capitolo 8	
La Tabella degli "stressor" di Holmes e Rahe - punti dal 31 al 43	103
Il cambiamento è la perdita di una situazione a noi nota	103
Tra le patologie conseguenti ad uno stress ...	104
Altre scale dello stress	106
Autovalutazione - esercizio	107
Una breve dissertazione sullo stressor	109
Considerazioni Cliniche	110
Capitolo 9	
La CST come supporto nel Ciclo Vitale	
- facilitare l'elaborazione di emozioni e vissuti	112
CST e SER e il ruolo del Facilitatore nei cambiamenti stressanti	112
Le principali definizioni di emozione	115
Le emozioni nelle epoche storiche	116
Organi, Sistemi, emozioni e Neuroscienze	117
Emozioni o sentimenti	122
L'importanza della consapevolezza delle emozioni	123

Considerazioni Cliniche	124
-------------------------	-----

Capitolo 10

Energia costruttiva/distruttiva versus positivo/negativo	
- polarità, trauma e Cisti Energetiche	127
La polarità e l'integrazione	127
Esperienza ed osservazione	128
Energia costruttiva: la risorsa per la trasformazione	128
Alcune visioni contemporanee sulla polarità	129
La polarità: non solo Nord e Sud	131
Vari aspetti della polarità	131
La polarità può essere un riferimento negli elementi di CST e SER	145
Conclusioni sulla polarità	147
Esercizio sulla polarità e sulla trasformazione	148
Memorandum	149
L'eredità del Dott. Upledger	150
Considerazioni cliniche	150
Note esplicative	153

Capitolo 11

I due Emisferi Cerebrali	
- connessi al Corpo Calloso e al Sistema Nervoso Centrale	155
Introduzione ai due Emisferi del Cervello	155
Il Cervello e i suoi due Emisferi	155
Il Corpo Calloso e la sua connessione con i due Emisferi Cerebrali	157
Il Sistema Nervoso Centrale	159
Biologia Quantica ed Elettrodinamica Quantistica a sostanziare la "Direzione di Energia tra i due Emisferi Cerebrali	160
Materia ed energia: elementi di Biologia Quantica ed Elettrodinamica Quantistica (QED)	161

La “Direzione d’Energia” connette i due Emisferi Cerebrali	165
Prima della descrizione tecnica: riassumendo i punti fondamentali	166
La Direzione di Energia: preparazione e esecuzione tecnica	167
La Direzione d’Energia introduce il Dialogo Terapeutico	169
Esercizio di auto-ascolto – Tecnica auto-indotta	170
Considerazioni Cliniche	170
Capitolo 12	
Introduzione alla trasformazione - concetti di Psicointegrazione	175
L’integrazione dei pensieri - concetti di sintesi	175
L’affinità elettiva nel metodo - la Psicointegrazione di Assagioli	176
Nella trasformazione - tra l’Essere e il Divenire	176
La Poliversione - polarità e interazioni nella Psicointegrazione	177
Il conflitto e la sintesi dei poli opposti	178
Il tutto è maggiore della somma delle sue parti	178
Le energie latenti	179
La volontà... di incontrare il Sé	180
La “Volontà Sapiente”	181
Interazioni tra CST & SER di Upledger e Psicointegrazione di Assagioli	182
L’Ovoide di Assagioli	182
Il Sé transpersonale	187
La trasformazione delle energie	188
L’utilizzazione delle energie	188
La direzione dell’energia attraverso l’attenzione	189
L’identificazione con il Sé	190
Il pensiero creativo - l’immaginazione	192
Collaborare con l’inevitabile	193
Considerazioni Cliniche	194

Capitolo 13

Le sedi delle emozioni - le Viscere e i Meridiani energetici	199
Le emozioni e l'energia trattenuta negli organi del corpo umano	199
Cisti energetiche e Meridiani 200 I Meridiani correlati agli Organi/Logge	202
Solo sei Meridiani nella scelta del Dott. Upledger	205
Molecole ed Emozioni	208
Gli Organi come sede delle Emozioni e dei sentimenti correlati	209
Tecnica energetica per l'emotività trattenuta nelle viscere	213
Considerazioni Cliniche	215
Considerazioni Esperienziali e una visione integrata sulle Emozioni	219

Capitolo 14

La Tabella degli "stressor" di Holmes e Rahe - punti dal 19 al 30	225
I "cambiamenti di stato" come eventi traumatici	225
Definizione della perdita nelle "piccole morti" – gli stressor 19 / 30	227
Le piccole morti	228
Essere facilitati ad affrontare il cambiamento	230
Oggettivo e soggettivo nella perdita	231
Oggettivo e soggettivo in Biofilosofia	232
Le piccole morti come perdite necessarie	234
Considerazioni Cliniche	235

Capitolo 15

Il Sistema Vettore/Asse	
– la valutazione dell'impalcatura energetica del corpo umano	239
La coscienza dell'intuizione	239
Il processo creativo	240
La mente intuitiva	241
L'eidetica, l'intuizione fenomenologica e la creatività evolutiva	242
Intuizione ed emozione	244

Intelligenza intuitiva e “inconscio di adattamento”	245
L’analisi crea paralisi	247
Due principi basilari per il sistema energetico del corpo umano	248
Come visualizzare la “mappa” del Sistema Vettore/Asse	249
Tracciare la mappa del Sistema Vettore/Asse con i Chakra principali e secondari	250
“Che ci facciamo con questi Vettori?”	251
Tecniche d’allineamento dei Vettori sul loro Asse – per i Facilitatori	253
Dalle osservazioni del Dott. Upledger ad un ulteriore metodo	255
Considerazioni	256
Considerazioni Cliniche	257
Capitolo 16	
I Chakra per una valutazione dell’Impalcatura Energetica – nel Sistema Vettore/Asse	261
I Chakra nella CST e nel SER	261
Chakra principali e inferiori/secondari e anatomia afferente	261
Alcuni organi che non abbiamo ancora considerato	266
I Chakra e il loro ruolo nella cultura occidentale	268
Medicina, yoga e Chakra	271
Contesti per i Chakra inferiori	272
Tecniche di allineamento dei Vettori sul loro Asse – per Facilitatori	275
Considerazioni Cliniche	280
Capitolo 17	
Il supporto della CST al lutto – lutto, separazione e perdita, l’esperienza della morte... per un vivo	283
L’anatomia delle emozioni	283
Anatomia e fisiologia del lutto	283
Sviluppo delle principali strutture organiche coinvolte nel lutto	284
Gli aspetti del lutto	289

Altri scenari nell'esperienza del lutto	295
Upledger CranioSacral Immersion Report	296
L'elaborazione del lutto nella Tanatologia psicologica - o Psicotanatologia - di Elisabeth Kübler Ross	300
Le 5 fasi di elaborazione del lutto	300
L'intervento del Facilitatore nell'elaborazione del lutto	304
CST e SER a supporto dei famigliari in lutto	306
10 punti di CST e SER per lavorare sul lutto con la famiglia	306
La corretta attitudine: "la felicità è un diritto di nascita"	307
La celebrazione della vita attraverso il lutto	307
Trasformare in modo costruttivo è... Vita	308
Considerazioni Cliniche	309
Capitolo 18	
Il concetto di Entropia e Sintropia – l'energia terapeutica in CST e SER	317
Entropia e Sintropia	317
Descrizioni di Entropia, in sintesi	318
Fisica quantistica: Entanglement ed Entropia	325
Neghentropia e Sintropia, oppure Estropia?	327
Entropia e Sintropia nell'azione del Facilitatore	332
La Cisti Energetica come disfunzione entropica	333
L'energia terapeutica della CST e del SER è... Energia Sintropica - Energia Terapeutica - testo del Dott. John E. Upledger, D.O., O.M.M.	334
Alla luce di quanto sopra, l'entanglement nella visione terapeutica	335
Considerazioni Cliniche	336
Capitolo 19	
Tabella di Holmes e Rahe - punti dal 1 al 18	341
I maggiori "stressor" e la connessione con il SAR – Sistema di Allarme Reticolare	341
L'Asse dello stress - HPA - Hypothalamic-Pituitary-Adrenal axis	342

La “Tabella” completa degli stress - di Holmes e Rahe	349
La forma-pensiero	350
Rilascio Somato-Emozionale - SER - in una modalità non verbale	353
Considerazioni Cliniche	356
Capitolo 20	
Il supporto della CST e del SER nell’accompagnamento al fine vita	
- la naturalità della morte e del morire	359
Il concetto di morte per... un vivo	359
Il focus del Facilitatore sul tema dellamorte	360
La perdita può essere un’opportunità di trasformazione	362
Il Facilitatore nell’esperienza dell’accompagnamento alla morte	363
Emozioni ed emotività intorno alla morte e il morire	364
Considerazioni	370
La filosofia della morte in CST e SER	371
Principali strutture, organi e sistemi coinvolti nel trattamento finale	371
Due esercizi di crescita personale	374
Considerazioni Cliniche - (VTS - Vanishing Twin Syndrome)	376
Diversioni ...e perché non gliel’hai ancora detto?	
- fai seguire le tue azioni ai tuoi propositi	387
Capitolo 21	
All’origine del trattamento nel processo di morte e transizione	
- I Vettori in connessione con i due Emisferi - Diaframma Respiratorio e Stretto Toracico - Rilasciamento delle Strutture Intracraniche	389
Preparazione al trattamento finale	389
Introduzione alle tecniche iniziali del trattamento finale	390
Un’analogia intuitiva	391
Un “lavoro” Mente e Corpo	391
La visione antiriduzionista e ontologica	396

Osservazioni	402
Horror vacui	403
Diaframma Respiratorio e Stretto Toracico	405
Rilascio fasciale delle Strutture Intracraniche - Le tre Prese della Volta Cranica	409
Considerazioni	411
Considerazioni Cliniche	413
Capitolo 22	
Vibrazioni terapeutiche – Le frequenze sonore	
per percepire e armonizzare il flusso energetico nell’organismo	419
Sounds good	419
Vibrazioni e vortici energetici	421
Il suono come linguaggio universale	422
432 Hz GRID versus 440 Hz	425
Iniziamo a parlare di Fononi e Bio-Fononi	428
Accenni alla Cimatca	429
Introduzione del suono nelle applicazioni terapeutiche	432
Gli approfondimenti	434
Conclusioni: parlando di vibrazioni terapeutich	443
L’energia vibrazionale dei 432 Hz GRID nei trattamenti di CST e SER	444
Tecniche adottate	446
Considerazioni	447
Considerazioni Cliniche	448
Capitolo 23	
La forma del “Terzo Spazio” – Visualizzare la percezione	453
La trasformazione: dall’estrema fase “nota” verso quella “ignota”	453
I Frattali – la matematica e la geometria in Medicina e Biologia	454
Toroide – il Campo Magnetico Toroidale come spazio energetico	462

Una proposta introduttiva al “Terzo Spazio”, ovvero, come la visualizzazione percettiva può essere una risorsa	466
Il Terzo Spazio come “Forma-pensiero”	468
Per iniziare il trattamento	469
Tecniche applicate – Visualizzazione Interattiva – Vettori e Terzo Spazio	472
Considerazioni Cliniche - 1	474
Considerazioni Cliniche - 2	476
Capitolo 24	
Continuum Mente-Corpo-Spirito	483
Nella coscienza dal microcosmo al macrocosmo	483
La coscienza dell’universo – la scienza tra materia, spirito e anima	483
L’esperienza dello Spirito attraverso l’ascolto cosciente della realtà	486
Una visione esperienziale della coscienza	489
Considerazioni	492
L’arte del trattamento	498
Al Facilitatore che si predispone al “Trattamento in 7 Step”	499
10 principi fondamentali per la corretta attitudine del Facilitatore	500
Considerazioni Cliniche	501
Capitolo 25	
IL TRATTAMENTO IN 7 STEP – Le fasi del Trattamento	505
Verso l’accompagnamento finale	505
Sincronicità – oltre i limiti dello spaziotempo	507
Sinergia – i “neuroni specchio”	510
Empatia (e non simpatia)	515
Il numero 7 – la simbologia allegorica dei “7 Step” del trattamento	519
Le fasi strutturali nel “Trattamento dei 7 Step”	523
In generale	523
Tecniche applicate e Strutture coinvolte nel Trattamento dei 7 Step	

- il protocollo di trattamento	524
- 1° Step – Allineamento del Sistema Vettore/Asse	524
- 2° Step – Rilascio Fasciale delle Strutture Intracraniche	526
- 3° Step – Connessione con i due Emisferi del Cervello	528
- 4° Step – Connessione con il Corpo Calloso e il SAR	530
- 5° Step – I Meridiani di Cuore e Pericardio	532
- 6° Step – Diaframma Respiratorio e Nervo Vago	534
- 7° Step – Il 7° Chakra – Continuum Mente-Corpo-Spirito	536
Esercizio di crescita personale	
- l'intendimento del Continuum Mente-Corpo-Spirito	542
Considerazioni Cliniche - 1	543
Considerazioni Cliniche - 2	544
Capitolo 26	
Ode alla Vita – Il Sistema aperto - Essere Umano	549
Allenamento alla Corretta Attitudine (allenarsi alla Vita)	549
La Teleonomia in CST e SER	550
Teleonomia o Teleologia?	550
La Visione Sistemica	556
Un trattamento di CST e SER è sempre un'Ode alla Vita	557
Esercizio 1 – “Albero Genealogico-Emozionale	558
Esercizio 2 – Il Curriculum Vitae (del Continuum Energetico Vitale)	562
Considerazioni Cliniche	574
Concludendo – prendo commiato e ringrazio ancora	585
Bibliografia	591
Webliography di riferimento	593
Note	607